

Social network e business collaborativo

Il fenomeno Web 2.0 non è solo una piattaforma per la videocomunicazione, ma un vero e proprio strumento di socializzazione. Internet diventa quindi un autentico ambiente di lavoro virtuale dove il browser mette a disposizione una serie di tool collaborativi.

Abbiamo già parlato di Web come piattaforma per la videocomunicazione e le applicazioni di "telepresenza". Ma queste opportunità sono solo una delle tante sfaccettature del fenomeno Web 2.0, di Internet utilizzata come vero e proprio strumento di socializzazione, capace di promuovere anche le attività collaborative. L'incredibile successo di applicazioni come i Weblog amatoriali e professionali e la grande popolarità raggiunta dalle comunità virtuali come MySpace e più recentemente da FaceBook, dimostrano che l'uso di Internet come autentico ambiente di lavoro, come ufficio online, ha un potenziale straordinario in termini di opportunità, semplificazione, razionalizzazione e riduzione di costi.

Se siete ancora fermi alla posta elettronica come unico tool di collaborazione su Internet, forse è il caso di prendere in esame la nuova generazione di piattaforme Web espressamente dedicate al lavoro di squadra e alla gestione di progetti che necessitano il continuo interscambio di documenti (spesso e volentieri scritti a più mani), la pianificazione di incontri e in generale l'accesso condiviso a un portafoglio comune di risorse.

Un primo punto di partenza, particolarmente adatto a gruppi di lavoro estemporanei e informali, è evidentemente rappresentato da due sistemi concorrenti abbastanza simili tra loro, i Gruppi di Yahoo! e GoogleGroups. Entrambe i sistemi estendono l'ormai storico concetto di bacheca elettronica, offrendo gratuitamente ai loro utenti un casellario dove poter leggere i messaggi inviati dai componenti del gruppo (messaggi che volendo possono anche essere ricevuti simultaneamente nella caselle di posta

elettronica individuali). Questi semplici ambienti di collaborazione mettono anche a disposizione un'area in cui salvare documenti elettronici di vario tipo e nel caso dei Gruppi di Yahoo! - più anziano e sicuramente più completo del concorrente GoogleGroups - dispone anche di apposite aree per la creazione di un database, di un calendario di appuntamenti e di album fotografici. Anche la sola funzionalità di "reflector", cioè la possibilità di creare attraverso il gruppo un sistema per lo scambio facilitato di messaggi di posta elettronica può valere la creazione di un proprio spazio su Google o Yahoo!

Un significativo passo avanti è stato fatto dalla creazione di ambienti, anch'essi basati su Web, che sono più specificamente estesi al concetto di project management. In questi siti, il Web si trasforma in una scrivania virtuale raggiungibile - ovviamente, ovunque sia reperibile una connessione alla rete - dai membri del team di lavoro. Un valido strumento di collaborazione deve prevedere, oltre a funzioni di messaggistica analoghe a quelle che abbiamo visto nei gruppi, strumenti più sofisticati per l'accesso e possibilmente l'editing di documenti condivisi e soprattutto per la calendarizzazione degli eventi. In altre parole, il Web deve diventare per tutti i partecipanti a un progetto di lavoro di squadra, una finestra sempre aperta sullo stato di avanzamento del progetto stesso e di tutti i contenuti a esso afferenti.

Un obiettivo che, come ormai è tradizione nell'economia dei servizi Web, si può raggiungere seguendo due percorsi. Il gruppo di lavoro, o la singola azienda può scegliere una delle nuove soluzioni già configurate offerte attraverso le nuove piattaforme collaborative "pronte per l'uso". Oppure, ed è probabilmente l'op-



Andrea Nobili,
General Manager di Tc Systems

zione più interessante per le aziende che dispongano di competenze di sviluppo interne, è possibile optare per un approccio basato su un sistema general purpose per il content management o la creazione di portali, derivati dalla stessa famiglia di prodotti Cms resa popolare dal movimento della cosiddetta "blogosfera". Nell'uno e nell'altro caso, il prodotto finito sarà un ambiente virtuale che attraverso la finestra del browser mette a disposizione una serie di tool collaborativi che vanno appunto dalla messaggistica al "versioning", cioè la possibilità di confezionare un documento con il contributo di un gruppo di persone a cui viene dato modo di condividere lo stesso corpus di testi e materiali.

L'offerta di servizi collaborativi a canone fisso (o addirittura con un pacchetto di funzioni base gratuite) comprende, tanto per citare qualche nome, il pioniere del settore Basecamp e le successive proposte di Active Collab, GoPlan e Project Pier. Non vanno trascurate, là dove la collaborazione è fortemente orientata alla stesura di documentazione complessa, le nuove piattaforme di produttività online, che per la loro stessa natura sono aperte alla collaborazione. Si parla per esempio dell'ormai famoso Google Docs o del concorrente Zoho, che vanta tra l'altro un modulo di project management ZohoProjects. Il percorso più difficile, quello dell'ambiente di sviluppo online, è anche il più stimolante e premiante, grazie alla flessibilità di Content Management System orientati alla creazione di portali e siti di comunità come Drupal, Joomla, e Zope o il suo derivato Plone.